

GLI ANTI-SALA

D'Alema
vuole Civati
sindaco
di Milano

» TOMMASO RODANO

Massimo D'Alema è in pressing costante su Giuseppe Civati: vuole convincerlo a candidarsi come sindaco di Milano. L'ex deputato del Pd potrebbe essere l'antagonista "rosso" di Luigi Sala, vincitore delle primarie del 7 febbraio. Civati, però, è tutt'altro che convinto (e nelle ultime ore ha staccato il telefono). D'Alema, tra i padri nobili del Pd, è quindi al lavoro contro il suo stesso partito in vista della cruciale sfida milanese. Sala, il candidato di Renzi, è stato un collaboratore dell'ex sindaco Letizia Moratti: quanto di più distante dalla sensibilità della sinistra dem. Mentre Francesca Balzani, dopo la sconfitta alle primarie, potrebbe guidare una lista in coalizione con Sala - per non disperdere parte dei voti di sinistra che portarono alla vittoria della "coalizione arancione" di Pisapia - c'è chi studia un'alternativa rossa al candidato renzia-

no. Prima di tutti Sergio Cofferati, ora si è aggiunto il suo vecchio nemico D'Alema. Entrambi puntano sul fondatore di Possibile. Sembrano passati secoli da quando Civati si lamentava dell'ostracismo del *leader Maximo*: "Leggo una dichiarazione di D'Alema in cui sostiene che una mia vittoria nel congresso del Pd è da scongiurare perché, dice, sarei pericoloso per il Paese". Correva l'anno 2013. Il mondo nel frattempo si è rovesciato: miracolo di Matteo Renzi.

Civati, intanto, continua a consolidare il suo movimento: da ieri mattina Possibile ha lanciato la sua nuova piattaforma online e ha iniziato il tesseramento per l'anno 2016: "Il percorso per diventare un partito iniziato lo scorso 21 giugno 2015 - si legge nel comunicato - prosegue attraverso la sperimentazione e l'innovazione. Democrazia digitale e presenza sul territorio sono le cifre principali dei nuovi strumenti che utilizza Possibile: con l'iscrizione e la tessera che ogni iscritto riceve, si potrà partecipare a tutti i processi decisionali del partito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

